Nell'appuntamento del 4 giugno p.v. verrà presentato il progetto "Prison Overcrowding and alternatives to detention", ricerca internazionale coordinata da Alessandro Bernardi, professore ordinario di Diritto penale presso l'ateneo ferrarese.

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del bando Criminal Justice - Action grants 2013, si svolge nell'arco di due anni, articolandosi attraverso molteplici attività di studio, diffusione e formazione. Suo obiettivo -come fatto palese dal titolo- è lo studio delle cause, e l'elaborazione delle possibili soluzioni, in riferimento al drammatico problema del sovraffollamento carcerario in molti paesi UE. In questa prospettiva, la chiave di volta è data dall'analisi delle possibili alternative giuridiche alla espiazione intramuraria della pena, nella ricerca di un ragionevole equilibrio tra rispetto dei diritti del condannato, finalità rieducativa della sanzione ed insopprimibili esigenze di difesa sociale.

Orizzonte della ricerca è lo spazio giuridico dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri, attraverso l'analisi della disciplina vigente e delle esperienze pratico-applicative.

Il gruppo dei partner del progetto ne riflette il respiro sovranazionale: vi rientrano, oltre all'Università di Milano Statale, la Université Saint-Louis di Bruxelles (Belgio), la Universidad de Castilla-La Mancha (Spagna), l'Università Babes-Bolyai di Cluj-Napoca (Romania), la Association de recherches pénales européennes (Francia).

Le rispettive unità di ricerca si occuperanno in maniera approfondita dello studio e valutazione di singoli strumenti di alternativa alla detenzione, con preferenza per quelli che hanno rivestito maggiore importanza nel proprio ordinamento giuridico. Il gruppo penalistico dell'Università di Ferrara, sotto la guida del Prof. Alessandro Bernardi ha, inoltre, il compito di supervisionare e coordinare l'intero progetto nonché di presentarne i risultati alla Commissione Europea.